

Sostenibili

La ripresa di una antica tradizione di arnie e cera, unita alla promozione di artigianato e turismo green. È il progetto BeeDini realizzato da Officine Culturali e Università di Catania, sostenuto da **Fondazione Con il Sud**. Impresa sociale e laboratori coinvolgono associazioni e territorio. Ciccio Mannino: «Facciamo coesione»

Vizzini, il Castello delle api e la famiglia del miele

di **ORNELLA SGROI**

A Vizzini, su una collina che domina dall'alto il paese natale di Giovanni Verga, c'è un castello settecentesco, ricostruito sui resti di un più antico castello normanno crollato dopo il terremoto del 1693. Ex carcere borbonico ed ex carcere mandamentale fino agli Anni 70 del Novecento, dopo decenni di incuria e abbandono il Castello di Vizzini è stato recuperato agli inizi del Duemila dal Comune. E sta tornando a vivere con il suo bel giardino grazie al progetto «BeeDini - Vizzini 2030», sostenuto da **Fondazione Con il Sud** e presentato dall'Associazione Officine Culturali insieme con l'Università di Catania, il Caffè Sicilia di Noto, l'Associazione Isola Quassùd e l'Associazione regionale apicoltori siciliani.

«Contrastare lo spopolamento delle aree interne è un'ambizione tanto elevata che rischia di essere poco concreta. Si può, però, contribuire a creare un'alternativa per chi si trova davanti alla necessità di cambiare la propria vita scegliendo se restare o andare altrove», spiega Ciccio Mannino, presidente di Officine Culturali e coordinatore del progetto. Che, partendo da questa considerazione, si propone «di creare un soggetto del Terzo settore che faccia impresa sociale puntando sui prodotti apistici, in un territorio dalla forte vocazione agricola, che ha anche una lunga tradizione nell'apicoltura,

che però come molti saperi artigianali e produttivi sta scomparendo».

«Mappatura di comunità»

Non solo miele, dunque. Ma anche pappa reale, propoli, cera. E le richiestissime api regina. Oltre a diverse attività ludico-didattiche e servizi culturali, per valorizzare il Castello messo a disposizione dal Comune. Un luogo che «diventerà la sede dell'impresa e che speriamo funzioni come aggregatore culturale della comunità vizzinese», spiega Mannino. BeeDini sarà infatti un'impresa sociale coesiva, «che costruisce cioè relazioni di qualità all'interno dell'impresa stessa - in linea verticale e orizzontale - e all'esterno di essa, quindi con l'ecosistema del territorio su cui opera». Per creare questo clima coesivo intorno a questa realtà produttiva nascente Officine Culturali con i suoi partner ha lavorato molto sulla comunità vizzinese, interagendo con amministrazioni locali, associazioni, comitati di quartiere e ragazzi del servizio civile, «per chiedere a loro cosa serve», sottolinea Mannino. Grazie a un lavoro di «mappatura di comunità», realizzato dai Dipartimenti di Ingegneria e Architettura di Catania, «per intercettare e capire la percezione che le persone hanno del territorio e del proprio vivere al suo interno». Da questa esperienza è nato un «comitato di indirizzo», un gruppo di vizzinesi che «periodicamente ci dà suggerimenti sull'andamento del progetto,

per migliorare dove c'è da migliorare, facendoci vedere cose che noi magari non vedevamo». Ora Officine Culturali «sta cercando tramite una call compagni di viaggio, vale a dire un gruppo di persone senza limiti di età che risiedano nel territorio vizzinese, cui fare la formazione per acquisire competenze pratiche sul fare impresa e fare impresa agricola. Saranno loro a costituire l'impresa sociale che noi accompagneremo nella messa in produzione, fino a renderla autonoma».

Muralismo

Nel frattempo sono già partiti i BeeLab, attività collaterali creative, artistiche e artigianali all'interno del Castello di Vizzini e lungo le strade del paese. Il laboratorio di autocostruzione in legno tenuto da Marco Terranova, architetto falegname di Catania, per realizzare i mobili della sala sociale del Castello dove ci sarà l'Honey Bar per le degustazioni. E il laboratorio itinerante di muralismo, tenuto dallo street artist catanese Emanuele Poki, che ha lasciato le sue tracce lungo tutta la strada che dalla piazza del centro storico sale verso il Castello. «Ottimi pretesti per tenere insieme gruppi di persone che lavorano fianco a fianco, si conoscono, socializzano», conclude Mannino. E per «cominciare a seminare queste pratiche il cui senso sta tutto dentro questa parola bellissima: coesione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli studenti

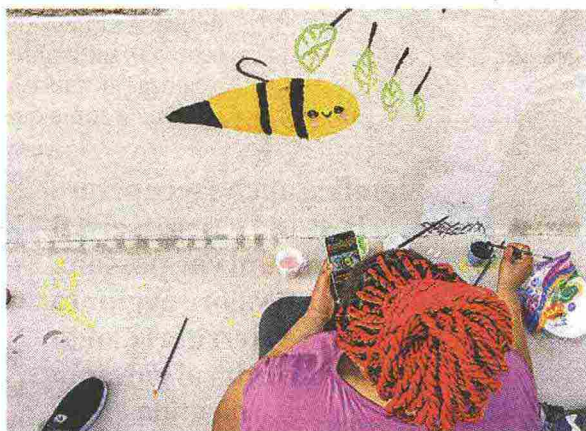
Tra i progetti di Officine Culturali c'è «A spasso nel tempo» per gli studenti delle superiori, utile a conoscere con visite guidate e laboratori le diverse fasi di costruzione di Catania, dalla fondazione ai giorni nostri

Il team

Propone tirocini e seminari nel settore della valorizzazione Gestisce un tourist info point; organizza mostre, manifestazioni culturali e iniziative promozionali

**Obiettivi**

Officine Culturali è nata nel 2009 per valorizzare i beni culturali, ambientali e paesaggistici
www.officineculturali.net



Nella foto in alto, il Castello di Vizzini sede di BeeDini; qui sopra un momento del laboratorio di muralismo

